

## IL PIANO DELLA UE

## Giù l'Iva sulle bollette e voucher per i poveri

MARCOSRESOLIN  
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Un taglio dell'Iva e delle accise sulle bollette dell'energia, ma anche la possibilità di introdurre voucher per le famiglie più in difficoltà, magari utilizzando i proventi derivanti dalla vendita delle quote di emissione (Ets). Ecco il piano di Bruxelles. - P14

# Gas, l'Ue in campo contro i rincari giù l'Iva e voucher per i più poveri

Il piano di Bruxelles sulle bollette: più flessibilità sugli aiuti di Stato per le aziende colpite

MARCOSRESOLIN  
INVIATO A BRUXELLES

Un taglio dell'Iva e delle accise sulle bollette, ma anche la possibilità di introdurre voucher per sostenere le famiglie più in difficoltà, magari utilizzando i proventi derivanti dalla vendita delle quote di emissione (Ets). E ancora: maggiore flessibilità negli aiuti di Stato alle aziende più colpite e garanzie pubbliche per incentivare soprattutto le piccole e medie imprese a stipulare contratti per la fornitura di energie rinnovabili, i cosiddetti Ppa. La Commissione europea sta preparando la sua cassetta degli attrezzi da mettere a disposizione dei governi per far fronte al caro-energia: il piano è ormai pronto e sarà svelato domani dalla commissaria Kadri Simson, a pochi giorni dalla data entro la quale i Paesi dovranno inviare a Bruxelles le bozze delle loro leggi di bilancio (15 ottobre).

Il progetto verrà presentato sotto forma di Comunicazione, dunque non un vero e proprio atto legislativo. Probabilmente rischia di rimanere un po' deluso chi si aspetta rivoluzioni sul fronte dell'approvvigionamento del gas, con acquisti congiunti per

creare riserve comuni come chiedono in particolare la Spagna e l'Italia. Nel pacchetto della Commissione la proposta c'è, ma è ancora abbastanza generica e molto lontana dall'essere messa in pratica. Ursula von der Leyen sa che le posizioni tra i governi dei Paesi Ue sono molto divergenti, per questo vuole prima vedere l'esito del dibattito al Consiglio europeo della prossima settimana. Al Palazzo Berlaymont sono convinti che i tempi non sono ancora maturi per un acquisto congiunto di gas a 27, come è stato per i vaccini. Un'idea potrebbe dunque essere quella di creare stoccaggi comuni tra gruppi di Paesi, con adesioni su base volontaria per aree geografiche.

Nella comunicazione che sarà presentata domani, la Commissione farà anche un'analisi della situazione attuale. Le previsioni dicono che il caro-energia potrebbe attenuarsi nei primi mesi del 2022 e secondo l'esecutivo Ue l'impennata dei prezzi non è stata determinata dalle regole del mercato europeo, ma piuttosto da fattori esterni. Una valutazione che rischia di togliere un argomen-

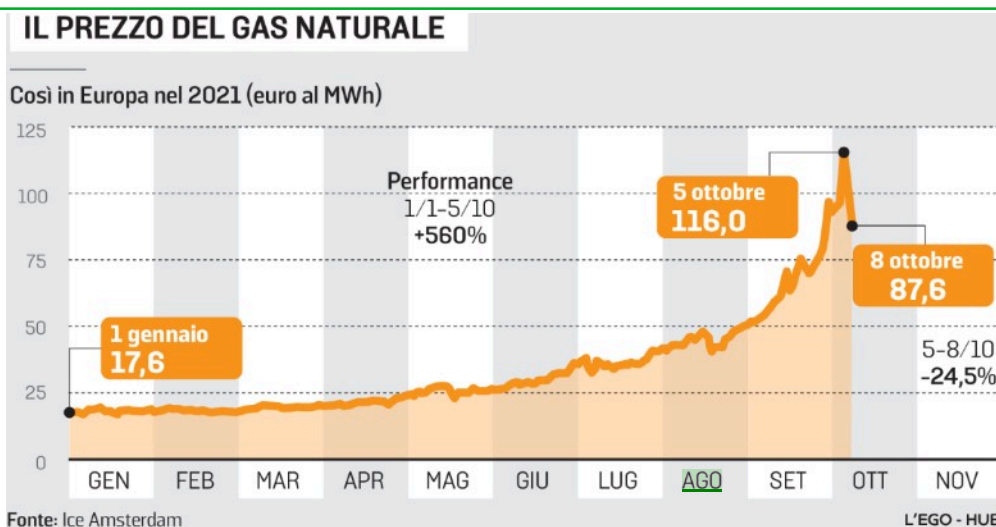
to a chi preme per una radicale riforma del mercato Ue dell'energia. Per rispondere a chi teme che ci siano mosse speculative all'origine della crisi, Bruxelles chiederà all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (Esma) di monitorare il mercato Ets, il sistema per lo scambio delle quote di emissione.

L'altro tema che ha tenuto impegnati i funzionari della Commissione nelle ultime ore riguarda il nucleare. La Francia, sostenuta da un gruppo di altri 9 Paesi, preme su Bruxelles per farsi riconoscere l'atomo come fonte di energia pulita, visto che non emette CO2. Una battaglia che va avanti da mesi, ma che si è intensificata nelle ultime settimane, anche alla luce dell'aumento dei prezzi dell'energia. L'esecutivo Ue deve decidere se inserire il nucleare nella tassonomia verde, la classificazione dei settori che possono ottenere l'etichetta di sostenibilità e dunque attrarre investimenti green. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 37 %



Ursula Von Der Leyen